



## AMBIENTE

### Senecio: il Parco studia la pericolosa pianta parassita

ASSERGI - Sono stati pubblicati sul sito del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, nella sezione "Attività e ricerca - Attività e progetti floristici", i risultati del progetto che l'Ente, primo in Italia, grazie ad uno specifico finanziamento del Ministero dell'Ambiente, ha dedicato alla conoscenza e al contenimento della specie alloctona del Senecio africano (*Senecio inaequidens*), una pianta invasiva che si sta rapidamente espandendo sul territorio italiano e che, in Abruzzo, è osservabile in particolar modo lungo i margini stradali dei paesi dell'area aquilana del Parco. Ad oggi la pianta, la cui vistosa fioritura gialla si protrae fino a dicembre, è rimasta confinata agli ambienti degradati e ai terreni poveri, come appunto i margini stradali o zone interessate da movimentazioni del terreno, ma è stato osservato come ultimamente essa tenda ad invadere anche i pascoli naturali. Una sua ulteriore diffusione potrebbe avere un impatto sull'ecosistema, sull'economia rurale e sulla salute umana. Il progetto pilota del Parco è stato portato avanti dai tecnici dell'Ente del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino con la colla-

borazione della società di consulenza ambientale NEMO, oltre che di esperti delle Università di Firenze, Torino e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. Sono state censite le aree del Parco interessate dalla presenza del Senecio e sono stati condotti studi sul campo per meglio comprendere il comportamento della pianta e la sua capacità di invadere i diversi tipi di ambienti. Tutti i risultati della ricerca sono stati pubblicati sul sito internet del Parco.

